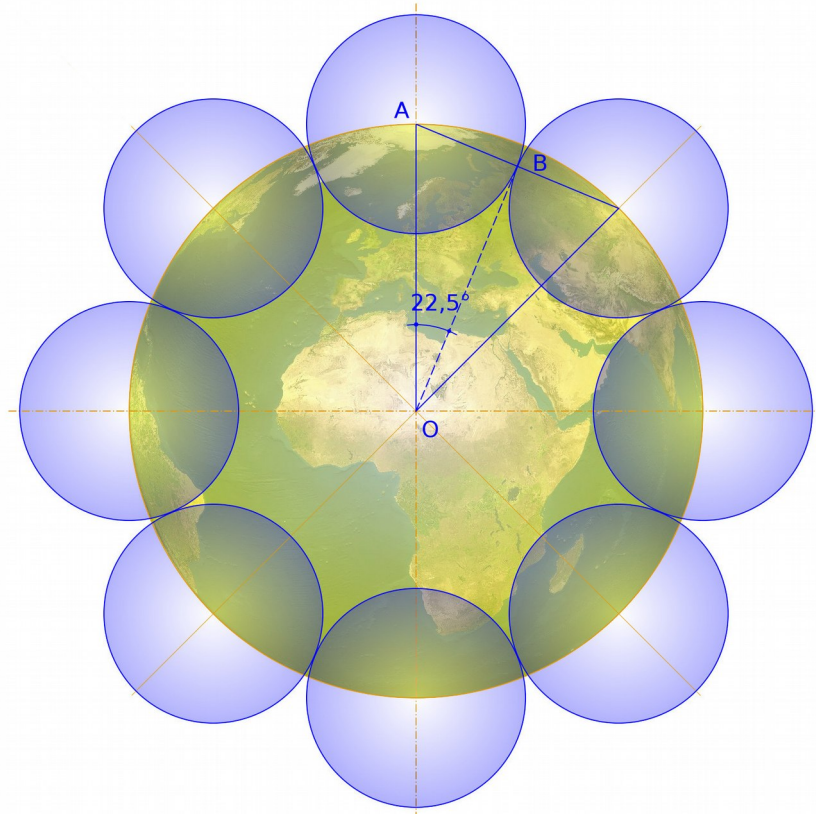


UN PARADIGMA ALCHEMICO EPOCALE

Rivelazioni crittografiche di un codice numerico della circonferenza della terra

Di Gaetano Barbella



Il vecchio Mercurio degli alchimisti o un nuovo Mercurio che rotola intorno alla Terra di una nuova alchimia?

È sempre passato inosservato una curiosa peculiarità astronomica del nostro pianeta Terra se si dispongono, come nell'immagine proposta, otto sfere periferiche in tangenza l'una con l'altra.

Il fatto saliente è che il raggio di ognuno di queste otto sfere in tangenza reciproca, segnato nell'immagine con AB, secondo l'esatto calcolo è:

Per $OA = 6371\text{km}$ (il raggio medio della terra),

$$AB = 6371 \sin 22,5^\circ = 2438,1\text{km}.$$

Ma questa misura sembra portare a quella del pianeta Mercurio col suo raggio, che è 2439,7 km. Infatti la differenza con la Terra è solo di 1,5 km in più per Mercurio! Tuttavia, se si considera il raggio equatoriale terrestre, che è 6378,388 km., allora il raggio della sfera che rotola sulla Terra è di poco superiore a quella di Marte. Dunque potremmo ritenere la relazione davvero interessante al punto da considerarlo un certo segno, ma a che potrà servire?

Ora se dal punto di vista planetario, questa relazione non sembra trovare significazione, invece da quello metafisico è diverso. Si tratta di una coincidenza significativa che porta a dar valenza a tante correlazioni del Mercurio alchemico all'acqua, ossia di un' "acqua che non bagna le mani"¹, che si "mescola" con l'acqua degli oceani e mari della Terra, questa è la differenza. Ovviamente la concezione del mercurio alchemico viene correlato all'alchimista che si dispone alla trasmutazione di sé con la procedura dell'Opera secondo le dovute prescrizioni, tuttavia non si può evitare di coinvolgere il *Tutto* in cui egli è coinvolto e da cui dipende. Dunque si deve supporre che prima di lui è il pianeta Terra, tramite i suoi abitanti, compreso lui, a conseguire questo fondamentale scopo per disporsi a destini superiori. Come a immaginare «*un nuovo cielo e una nuova terra*» (Ap. 21,1) secondo la profezia di Giovanni evangelista con la sua Apocalisse.

"Solo gli occhi aperti possono scoprire che l'universo è il libro della più alta Verità." (Jalal ad-Din Rumi)

1 La crittografia opera dell'universo



*Fig. 1: Esibizione di Dervisci. Turchia.
Il valzer degli astri. Foto Wikipedia.*

In piena era della crittografia quantistica, quando gli scienziati tentano di trovare un sistema per trasmettere informazioni codificate mediante sofisticati computer subatomici, il precursore della crittografia moderna, l'abate benedettino Johannes Trithemius, si fa sentire con la sua Esteganografia, un misterioso manoscritto che, da secoli, resisteva dall'essere decifrato, ma che James A. Reeds, un matematico dei laboratori nordamericani ATT, è riuscito a decodificare. Quest'opera, un'insolita esposizione di tecnica crittografica di Trithemius, costituisce un esempio eccezionale della magia del secolo XVI.² Questo per legare alla crittografia la magia che, poi, oggi ha lasciato il campo all'informatica per diventare un'importante disciplina matematica. Dire però

che la crittografia sia opera umana, come tutti credono, è sbagliato perché essa è un dono che ci viene dall'universo.

Ad inizio capitolo ho citato un noto detto, uno dei tanti attribuiti a Jalal ad-Din Rumi (Balkh, 30 settembre 1207 - Konya, 17 dicembre 1273), massimo poeta mistico della letteratura persiana, che per aver esaltato l'universo, deve aver avuto il privilegio di averlo ammirato nella sua luce mentale e restarne affascinato. Ma questo detto può far sorridere la maggior parte degli uomini di tutti i tempi, presi per la cautela della necessità della riservatezza dei loro messaggi, che in tanti modi hanno cercato di crittare, o criptare come si può anche dire, e ritenere nel contempo che l'universo, al di là di vederlo con gli occhi della ragione e non quelli del cuore, cui sottintende Rumi, non è aperto alla "visione della più alta Verità", contro l'affermazione del poeta mistico Rumi. Per tutti questi uomini anche l'universo è salvaguardato da una propria crittografia, così come essi mettono in pratica, utilizzandola in questa epoca attraverso l'informatica. Rumi invece ha ragione nell'affermare che l'universo è un libro della più alta Verità, ma aperto solo a chi ha gli occhi aperti come lui, occhi dell'amore e non quelli della ragione. È a causa di ciò che l'uomo d'oggi, "*l'uomo della crittografia*", crede che anche l'universo si comporti come lui. Ma se si dà retta a Rumi, può vedere i pianeti intorno al sole, una faccia dell'universo a noi familiare, presi per una danza a mo' di Dervisci³, come nella foto della fig. 1, Sufi, come lui, e intravedervi stupende geometrie generanti poligrammi regolari stellati. Ma la meraviglia è che questi astri, a mo' di stelle luminose, si dischiudono come petali di fiori per tradursi in una serie infinita di codici numerici legati alla nostra terra e all'uomo che nasce e che muore. Codici a mo' di password, diremo oggi, presi per l'informatica, ognuno capace di rivelare in modo crittografico un segreto recondito, quindi miriade di verità, attimo per attimo, del percorso della terra danzante come un immaginario e privilegiato derviscio intorno al sole. La nota antica *astrologia* vi somiglia, anch'essa è da considerare una sorta di crittografia, ma che la moderna scienza ha escluso da tempo dal suo scibile. Ma è sempre l'uomo l'artefice della decrittazione della supposta crittografia astro-geometrica come io l'ho chiamata, con la sua "*macchina della verità*", simile a quella famosa dell'ultimo periodo bellico, chiamata Enigma, la formidabile macchina cifrante tedesca.

2 La circonferenza della terra in codice numerico con l'astro-geometria solare alla data di morte di Ahmed al-Biruni

2.1 L'astro-geometria solare e al-Biruni

Una sorprendente araba fenice risorge dalle ceneri, a maggior ragione perché risulta legata a un grande matematico, scienziato e astronomo, Ahmed al-Biruni,⁴ giusto un arabo vissuto nel decimo Secolo in gran parte a Ghazna (oggi Ghazni) dell'Afganistan, dove morì il 13 dicembre 1048. Al-Biruni, tra le tante altre sue ricerche che lo tennero occupato, misurò con buona precisione (per il suo tempo) il raggio della terra. Oggi si scopre, grazie all'Astro-geometria, un nuovo modo di concepire la nota astrologia, che lo spirito di al-Biruni, nel lasciare questo mondo, affidò un suo *tesoro*, espresso in *codice numerico*, a certi *astri geometrici* generati dalla configurazione astronomica

del sole e i relativi pianeti visti sul piano dell'eclittica in quello stesso istante. Quel favoloso 'tesoro' messo così in chiara luce, con mia felice sorpresa, si può considerare la matrice crittografica della misura media esatta della circonferenza della terra, che è 40030 chilometri, eludendo i decimali.



Fig. 2: Ahmed al-Biruni.

Foto:

www.greatthoughtstresury.co

co

La **crittologia** è la tecnica di rappresentazione di un messaggio in una forma tale che l'informazione, in esso contenuta, possa essere recepita solo dal destinatario; ciò si può ottenere con due diversi metodi: celando l'esistenza stessa del messaggio o sottoponendo il testo del messaggio a trasformazioni che lo rendano incomprensibile. Ma è un argomento che sarà sviluppato in seguito, per ora conta legare appunto la crittologia all'Astro-geometria per il fatto che è di per sé, attraverso le geometrie degli astri planetari una rappresentazione crittografica da cui poi si rivela l'esatta misura della circonferenza della terra in km, escluso i decimali. Non solo, questa misura espressa in numeri dà luogo ad un codice numerico da considerare un peculiare Dna, ovviamente di natura terrestre, che, se crittografato, potrà dar luogo a informazioni tutte da interpretare

a loro volta. E qui può intervenire ancora la crittologia per capire i nessi e via dicendo. Fermo restando che l'origine della *matrice numerica*, della misura della circonferenza della terra, è legata alla data di morte dello scienziato Ahmed al-Biruni avvenuta, come già detto, il 13 dicembre 1048. Questo per ipotizzare che le possibili esplicazioni crittografiche del codice numerico che vi derivano, in qualche modo deve avervi relazione. Ma chi è, più da vicino, Ahmed al-Biruni?

Ahmed al-Biruni (Abū al-Rayḥān Muḥammad ibn Aḥmad al-Bīrūn) è un famoso matematico, filosofo e scienziato persiano che apportò, nel decimo Secolo, cospicui contributi nei campi della matematica, medicina, astronomia, filosofia e scienze. In relazione al tema proposto da questo scritto al-Biruni calcolò il raggio terrestre che risultò 6339,6 chilometri, migliorando la stima di 6.314,5 km compiuta da Eratostene nel 230 a.C.

Ahmed al-Biruni nacque in Corasmia, oggi Biruni (Khwarazm), il 4 settembre 973 e morì Ghazna, 13 dicembre 1048, anticamente una regione a Nord-Ovest della Persia, attualmente nota come Khiva (Uzbekistan), e morì Ghazna (oggi Ghazni), 13 dicembre 1048 (Afganistan).

Fu anche abile poliglotta: parlava infatti il persiano, l'arabo, il sanscrito, il greco e aveva una discreta conoscenza anche del siriano, dell'ebraico e del latino, insomma nell'insieme del suo sapere una mente straordinaria.

Fra i suoi più significativi contributi è meritevole di menzione il fatto che, a soli 17 anni, calcolò la latitudine di Kath (Khwarazm/Corasmia), basandosi sull'altezza massima apparente raggiunta dal Sole, ma è anche da ricordare che, al compimento dei 22 anni, scrisse diversi brevi trattati, incluso uno intitolato Cartografia, ovvero uno studio sulle proiezioni cartografiche che comprendeva la prima descrizione della proiezione azimutale equidistante. In seguito sviluppò degli spunti che sono visti come un'anticipazione di un sistema di coordinate polari.

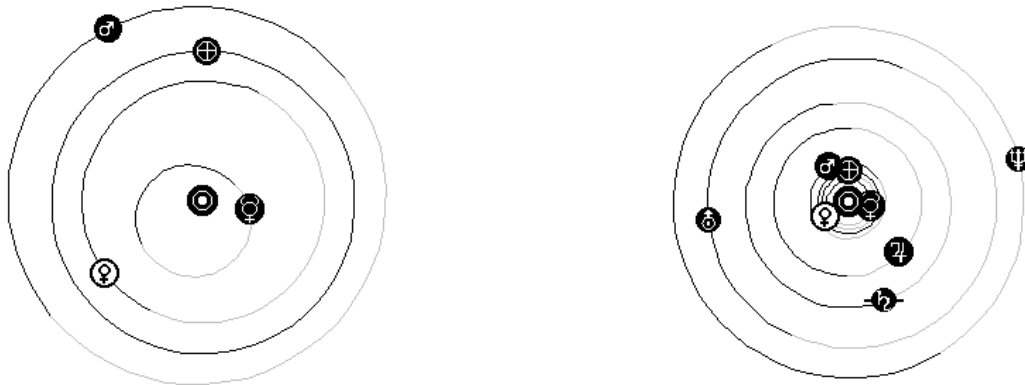
Prima del compimento dei 27 anni, al-Biruni scrisse un libro intitolato "Cronologia" in cui egli si riferisce a un precedente lavoro - ora perso - che includeva un lavoro sull'astrolabio, uno sul sistema decimale, quattro sull'astrologia e due di carattere storico. Sono degne di nota due fatti: il cratere Al-Biruni, situato sul Mare Marginis della Luna, è stato così chiamato in suo onore; e gli è stato anche dedicato un asteroide, 9936 Al-Biruni.

2.2 Astro-geometria solare al momento della morte di al-Biruni

Per sviluppare i grafici delle carte astro-geometriche che seguiranno mi sono servito dei dati astronomici tratti da Internet dalle tabelle redatte da John Walker a questo indirizzo:

<http://www.fourmilab.ch/cgi-bin/Solar/action?sys=-Sf>

Solar System: Tue 1048 Dec 13 12:00
 Morte di al-Biruni a Ghazna in Afganistan
 Lat. 33°30'12"N Long. 68°25'36"E
 Lat. 33°30'12"N Long. 68°25'36"E



Time: Now UTC: Julian:

Show:

Display: **Size:** **Stereo:**

Orbits:

Observing site: Lat. Long.

Heliocentric: Lat. Long.

Ephemeris:

Right	Distance	From 33°30'12"N 68°25'36"E:		
Ascension	Declination	AU)	Altitude	Azimuth
Sun	17h 51m 25s	-23° 32.7'	0.983	3.370 58.743 Up
Mercury	19h 13m 8s	-24° 7.0'	1.080	16.399 45.122 Up
Venus	16h 19m 20s	-20° 41.8'	1.543	-12.519 73.311 Set
Moon	22h 42m 51s	-8° 17.0'	59.1 ER	48.015 -6.348 Up
Mars	10h 16m 21s	+14° 8.4'	0.956	-42.305 -176.933 Set
Jupiter	20h 42m 28s	-19° 10.5'	5.735	31.853 28.954 Up
Saturn	19h 18m 41s	-22° 30.9'	10.896	18.445 45.180 Up
Uranus	12h 41m 51s	-3° 48.3'	18.641	-46.560 125.684 Set
Neptune	0h 44m 32s	+2° 52.7'	29.587	45.426 -54.121 Up

2.3 Sviluppo delle carte astro-geometriche dei pianeti veloci.

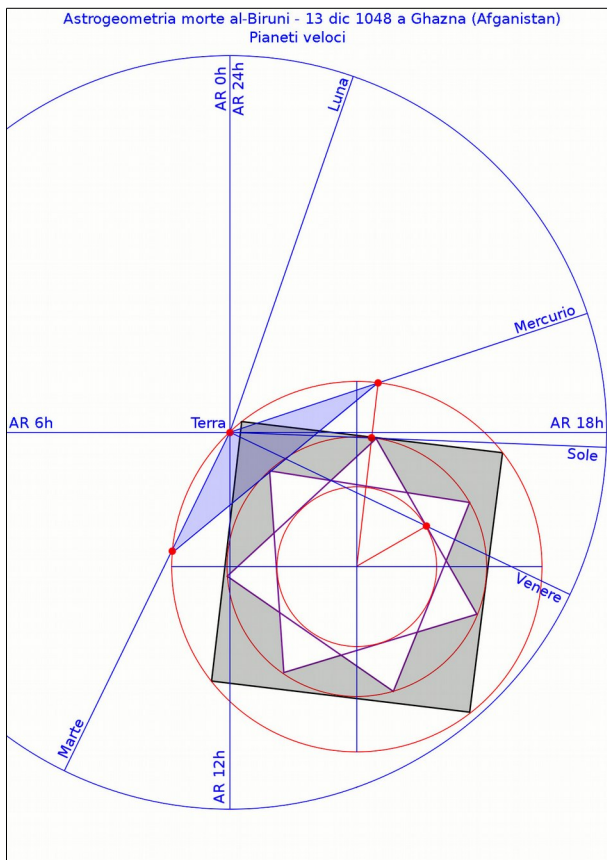


Fig. 3: Carta astro-geometrica dei pianeti veloci

Fig. 3

La geometria della fig. 3 si sviluppa intorno alla configurazione del triangolo Terra, Mercurio e Marte. Ho tracciato poi, il cerchio rosso circoscritto a questi pianeti, segnando il triangolo in azzurro. In seguito, sullo stesso centro ho tracciato il cerchio passante per il Sole e successivamente il cerchio passante per Venere. Ho visto che il cerchio circoscritto al triangolo di partenza e quello passante per il Sole, che si può considerare approssimativamente tangente alla retta *Mercurio-Marte*, fa delineare un bel *quadrato*. Poi, il cerchio passante per il Sole, in relazione al cerchio passante per Venere, fa delineare una *stella a sette punte*. Come deciso per il caso precedente, per ora nessun commento.

2.4 Sviluppo delle carte astro-geometriche dei pianeti lenti.

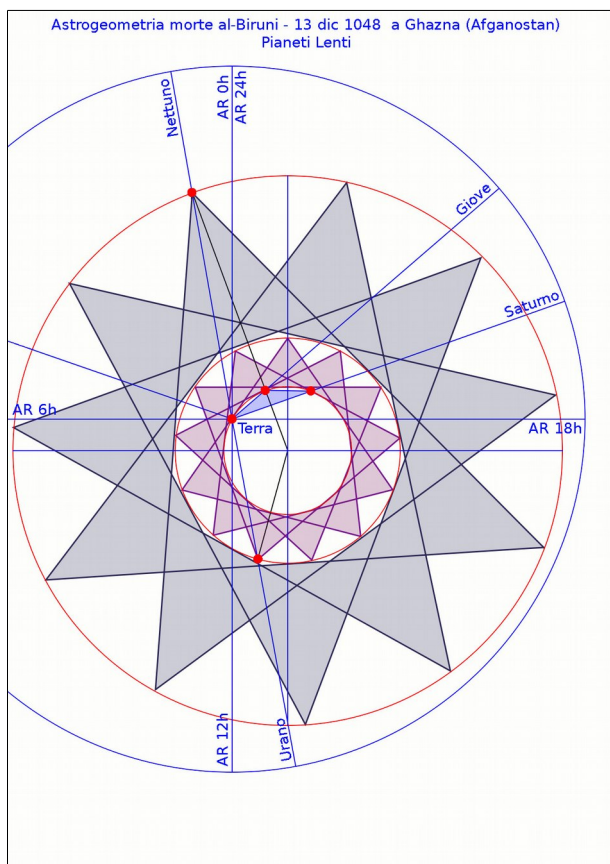


Fig. 4: Carta astro-geometrica dei pianeti lenti. 1° caso.

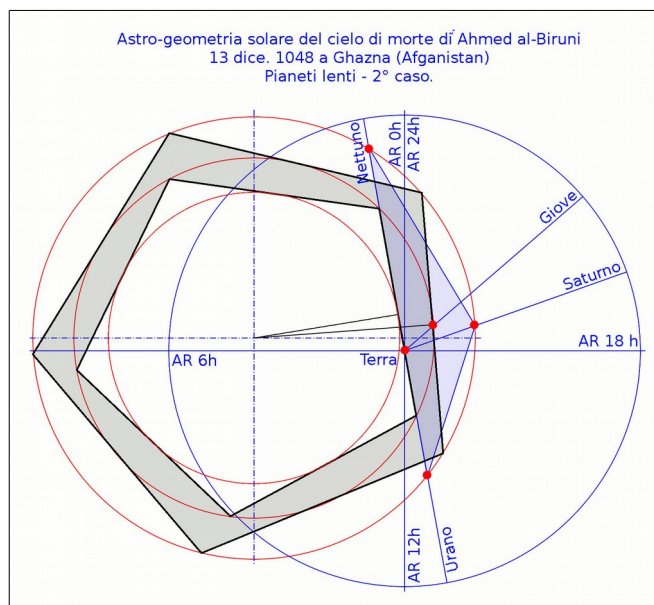


Fig. 5: Carta astro-geometrica dei pianeti lenti. 2° caso.

Fig. 4 - 1° caso

Con la fig. 4 si sviluppa il 1° caso dei pianeti lenti ed ho scelto il triangolo di partenza dei pianeti Terra, Giove e Saturno, segnato in azzurro. Con la solita procedura precedente si traccia il cerchio circoscritto a questo triangolo,

poi quello passante per Urano, infine l'ultimo passante per Nettuno, tutti con lo stesso centro iniziale. Viene il turno dei grafici stellari e per il caso di Urano risulta *una stella a 13 punte*, mentre per Nettuno *una stella a 11 punte*.

Fig. 5 - 2° caso

Con la fig. 5 si sviluppa il 2° caso dei pianeti lenti ed ho scelto il triangolo di partenza dei pianeti Saturno, Urano e Nettuno, segnato in azzurro. È singolare la presenza del pianeta Terra sulla *direttrice Urano-Nettuno*. Con la solita procedura precedente si traccia il cerchio circoscritto al suddetto triangolo, poi quello passante per Giove e successivamente il cerchio tangente alla *direttrice Urano-Nettuno* appena menzionata che vale indirettamente per la Terra. Con i primi due cerchi, a partire da quello esterno, si delinea un *pentagono regolare*, mentre con i due cerchi interni si delinea un altro *pentagono regolare*.

2.5 La crittologia

L'*astro-geometria* sviluppata nel precedente capitolo, è servita per estrapolare peculiari geometrie di poligrammi e poligoni regolari dalle diverse configurazioni, che il sistema planetario solare ha assunto al momento della morte di Ahmed al-Biruni. Tutta l'esposizione geometrica delle configurazioni dimostrano quanto esse siano importanti, poiché è mia convinzione che esse rientrino in un piano logico segreto che è espresso in *codice numerico*. Di qui

il passo è breve per legare questo criterio di valutazione, come già anticipato, alla *crittologia* che è la disciplina scientifica che si occupa delle scritture nascoste, nel suo duplice significato: da un lato comprende infatti l'ideazione di metodi sempre più sicuri per occultare il reale significato di determinati segni (*crittografia*), dall'altro riguarda la decifrazione di testi occultati senza conoscerne a priori il metodo usato (*crittoanalisi*).

Il termine deriva dal greco *kryptòs* (nascosto) e *logos* (discorso), ovvero discorso nascosto. Crittografia e crittoanalisi sono le due facce della stessa medaglia, una medaglia che nel corso della storia ha dato più importanza all'una o all'altra, alternativamente.⁵

Ho definito la crittografia come *disciplina* e questo conta per il fatto che tale termine è, fra l'altro, considerato usualmente nel settore scientifico-disciplinare organizzato per facilitare la didattica.⁶ Di qui il *codice numerico della circonferenza della terra*, ottenuto con astro-geometria solare, con l'esplicazione del caso Ahmed al-Biruni in questo saggio, può rientrare a pieno titolo nella *scienza della matematica*.⁷

Il caso in esame è estremamente semplice da seguire e capire, perché i numeri che derivano dalle diverse geometrie, fra poligrammi e poligoni regolari, sono l'espressione del *codice numerico* riposto nella configurazione planetaria solare al momento della morte di al-Biruni. Una volta intuita la formula, in cui compaiono i numeri codificati suddetti, *si viene a capire che il risultato è la misura della circonferenza media della Terra*. E con sorpresa non si tratta di una misura approssimata (eludendo i decimali), bensì esatta e non è casuale la relazione di questa cosa con Ahmed al-Biruni.

Quando era in vita, al-Biruni si era apprestato a fare la misura col calcolo del raggio terrestre che risultò essere di 6339,6 chilometri, misura ragguardevole al suo tempo, poiché più si avvicinava alla misura reale che è 6371 chilometri. Ma il tesoro degli astri deposto in cielo da al-Biruni quando morì, ora ci fa capire quando sia prezioso per perfezionare la sua vecchia misura.

Ora stiamo a vedere cosa possono fare dei semplici numeri, quelli degli astri dell'*astro-geometria* di al-Biruni alla sua morte, per far rinascere dalle ceneri l'araba fenice dell'*'astro-geometria'*, nel vero senso dell'origine di un antico maestro che ha dedicato gran parte del suo tempo allo studio del sistema solare, poiché si tratta di un arabo, ossia il grande Ahmed al-Biruni.

2.5 Il tesoro nascosto di al-Biruni

Riepilogo dell'astro-geometria dei capitoli 3 e 4

I dati (crittografici) astro-geometrici relativi alla data di morte di Ahmed al-Biruni sono:

Per i pianeti veloci:

un quadrato;
una stella a sette punte.

Per i pianeti lenti del 1° caso:

una stella a 13 punte;
una stella a 11 punte.

Per i pianeti lenti del 2° caso:

due pentagoni regolari.

Dunque nell'insieme abbiamo questa situazione di stelle che riguardano al-Biruni:

un quadrato;
una stella a sette punte.
una stella a 13 punte;
una stella a 11 punte.
due pentagoni regolari.

A questo punto non è tanto difficile intuire la formula in cui compaiono come *fattori* i numeri derivanti dai diversi poligrammi e poligoni regolari sopra elencati. La sola eccezione è relativa ai due pentagoni del 2° caso dei pianeti lenti che vanno assommati per dare il numero 10 e così diventa fattore come gli altri.

Questo di seguito è il prodotto dei suddetti fattori che dà luogo alla misura della *circonferenza della terra*, espressa in chilometri.

Quindi:

$$2 \pi r = 4 \times 7 \times 13 \times 11 \times (5 + 5) = 40040 \text{ Km. di cui:}$$

$$r = 40040 / 2 \pi = 6372,56... \text{ Km.}$$

Come si vede il risultato ottenuto è molto vicino a quello giusto che è **6371**, ma in precedenza ho annunciato che il 'codice numerico' dell'astro-geometria' in studio risulterà estremamente preciso essendoci prefissi di calcolare la misura esatta del raggio medio della Terra, che è **6371 km** e non **6372,56 km**. Niente di più facile che ricorrere ad una sottrazione facendo capo ad un altro 'tesoro' pervenuto da al-Biruni.

Al capitolo 1 della biografia di al-Biruni, ho scritto sul suo conto: «*Prima del compimento dei 27 anni, al-Bīrūnī scrisse un libro intitolato "Cronologia" in cui egli si riferisce a un precedente lavoro - ora perso - che includeva un lavoro sull'astrolabio, uno sul sistema decimale, quattro sull'astrologia e due di carattere storico.*» Questo è un fatto che occorre ricordare, giusto la concezione del **sistema decimale** che precorre i tempi ed ora il caso di tenerne da conto.

Come servirci del numero dieci del sistema decimale in *termini crittografici*? Va catalogato come segno negativo poiché *si tratta di una cosa andata perduta* e per giunta *non è un poligramma e nemmeno un poligono regolare*. Non resta perciò che ritenerlo come *un numero che va sottratto* al risultato della misura della circonferenza terrestre precedentemente ottenuto. Questa operazione può sembrare irrazionale nel contesto di un ragionamento scientifico, *ma è proprio uno dei ragionamenti che valgono in materia crittologica*. Perciò si fa quest'altra operazione:

$$40040 - 10 = 40030, \text{ poi,}$$

$$40030 / 2 \times \pi = 6370,97..., \text{ cioè } 6371 \text{ km.}$$

Con soddisfazione vediamo che questo risultato è veramente la giusta misura del raggio terrestre medio!

In conclusione potremo aggiornare la formula del *codice numerico* in questione in questo modo:

$$[(4 \times 7 \times 13 \times 11) - 1] \times 10 = 40030 \text{ km}$$

Una breve riflessione sul codice numerico

A quanto pare le cose del “*cielo*”, se così ci sembra il luogo cui accostare i *numeri astro-geometrici*, appunto, del “*cielo di morte*” di Ahmed al-Biruni del presente studio, non sono così complicate da concepire e mettere in pratica. Mentre, per ottenere le stesse cose, la scienza dell'astronomia ha bisogno di scienziati capaci di calcoli complicati, non senza l'ausilio di elaborati calcolatori e telescopi di grande precisione.

Tuttavia senza la misura del *raggio terrestre medio*, messo a disposizione dalla ricerca scientifica io non avrei avuto modo di ben valutare il corrispondente risultato ottenuto per via *astro-geometrica*, così preciso. Come si può giudicare questo risultato?, una pura casualità? Per rifarsi alla sequela di risposte analoghe per tante altre concezioni simili. In quanto a quel numero *dieci* correttivo, tanto decisivo per la precisione del risultato finale, che ho posto in relazione al *sistema decimale* intuito da al-Biruni, credo che sia il caso di ritenerlo anche come una preziosa “*decima*” che, il supposto *cielo di morte* di al-Biruni, ha “*trattenuto per sé*” forse perché così doveva restare un'antica consuetudine in merito legata al mistero, in stretta relazione alle antiche leggi bibliche imposte al suo tempo. Per certi versi quest'altro ragionamento apre le porte a concezioni di ordine esoterico, uno spiraglio che si dischiuderà strada facendo fino a presentarsi in modo da dare spiegazioni contemplate nella letteratura alchemica. Sarà però ancora una scienza nascente di quest'epoca, la *Meccanica quantistica*, a darle sostegno. Ecco, queste mie conclusioni si debbono considerare come conseguenze di un mio pensare e parlare col cuore, come prediligeva fare il mistico sufi persiano Jalal ad-Din Rumi, ma non trascurando il parlare col cervello, ovvero con la ragione.

Bibliografia

- 1 *Le Dimore Filosofali* di Fulcanelli vol.II, pag.126. Edizioni Mediterranee.
- 2 Fonte: <http://www.vopus.org/it/gnosi/dimensione-sconosciuta/esteganografia-di-trithemius---codice-svelato.html>
- 3 Col termine derviscio (in persiano e arabo darwīsh, lett. «povero», «monaco mendicante») si indicano i discepoli di alcune confraternite islamiche (ṭuruq; al sing., ṭarīqa) che, per il loro difficile cammino di ascesi e di salvezza, sono chiamati a distaccarsi nell'animo dalle passioni mondane e, per conseguenza, dai beni e dalle lusinghe del mondo. Si tratta di un termine afferente a molte generiche confraternite islamiche sufi, anche se tendenzialmente ci si riferisce alla ṭarīqa Mawlawiyya/Mevleviyè. I dervisci sono asceti che vivono in mistica povertà, simili ai frati mendicanti cristiani.
Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Derviscio>
- 4 Fonte: <https://www.eticamente.net/2018/02/la-circonferenza-della-terra-in-codice-numeric-con-lastro-geometria-solare-gaetano-barbella.html>
- 5 **Crittografia e crittoanalisi.** Una delle prime tracce storiche di uso di queste tecniche risale a Gaio Giulio Cesare che si narra utilizzasse un cifrario (detto Cifrario di Cesare) consistente nel sostituire ad ogni lettera la terza lettera che la segue nell'alfabeto. Ben presto per metodi così arcaici vennero scoperti metodi di soluzione generali (uno dei primi è stata l'analisi delle frequenze), segnando anche la nascita della crittanalisi.
Nel corso della storia le due arti contrapposte hanno affinato sempre più le loro armi, dando spesso l'impressione che una delle due fosse destinata a prevalere sull'altra. Oggigiorno, la guerra si è spostata nella teoria dei numeri, la branca più astratta della matematica, dimostrando che perfino la scienza più astratta può avere decisivi effetti sulla vita di tutti i giorni. Gli ultimi prodotti della crittografia sembrano a tutti gli effetti inattaccabili, ma la storia insegna che è forse troppo presto per giudicare, benché gli odierni risultati siano basati su metodi sempre più precisi e controllati e non sull'intuito personale del crittologo.
Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Crittologia>
- 6 Fonte: <https://it.wikipedia.org/wiki/Disciplina>
- 7 Fonte: <http://matematica.unibocconi.it/articoli/crittografia-e-numeri-primi>